Consorzio di Bonifica n. 8 “Conca di Sora”

Sora (Fr)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2017/2019

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017/2017

1. Premessa
2. Analisi del contesto
3. Il Responsabile della Prevenzione
4. Referenti per la prevenzione
5. Individuazione aree di rischio
6. Valutazione del rischio
7. Mappatura delle attività a più alto grado di rischio
8. Codice di comportamento
9. Astensione in caso di conflitto di interesse
10. Svolgimento di incarichi d'ufficio
11. La formazione
12. Altre iniziative di contrasto. Rotazione del personale

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

13. Premesse
14. Soggetti coinvolti nel programma
15. Coinvolgimento dei portatori d'interesse
16. Disposizioni in materia di protezione dei dati personali
17. Iniziative di comunicazione della trasparenza
18. Sistema di monitoraggio interno
19. Accesso civico
20. Tempo di pubblicazione ed archiviazione dei dati
21. Dati ulteriori

Art. 1 Premessa.

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" il Consorzio "Conca di Sora " ogni anno adotta/aggiorna un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi rivolti a prevenire il medesimo rischio.

Il presente Piano è redatto secondo lo schema della delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con cui l'Anac ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Nel corso del 2016 sono state introdotte alcune novità normative in particola il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul codice dei contratti pubblici.

Il D. Lgs 97/2016 di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione corruzione, pubblicità e trasparenza ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzando il principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Il suddetto decreto è intervenuto con abrogazioni o integrazioni su diversi obblighi di trasparenza in particolare:

– l'introduzione del nuovo istituto dell'**accesso civico generalizzato** agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni;

– l'**unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza**.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

L'obiettivo è quindi quello di garantire lo svolgimento di un'attività che rispecchi i parametri di "buon andamento" ed "imparzialità" verificando gli atti posti in essere contrastando così l'illegalità.

Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consorzio descrive un processo, articolato in fasi tra loro collegate, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione.

Il PTPC costituisce un programma di attività con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici e crea un collegamento tra anticorruzione/trasparenza/performance.

IL PTPC è soggetto a revisione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 2 Analisi del contesto.

La struttura amministrativa del Consorzio, ai sensi del vigente Statuto, è costituita dai seguenti organi: L'Assemblea dei Consorziati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

Con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00262 del 20 dicembre 2016 si è proceduto alla nomina di commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica " A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora" al fine di attuare la riforma prevista dalla Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12 " *Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione*".

La struttura operativa interna prevede:

1) Direttore unico;
2) Responsabile settore amministrativo;
3) Responsabile settore tecnico;
4) Responsabile settore agrario.

Art. 3 **Il Responsabile della prevenzione**

Il Responsabile Amministrativo è il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato con Deliberazione del Commissario straordinario n. 4 del 19 gennaio 2017 a cui spetta di elaborare la proposta di PTPC che sottopone all'approvazione del Commissario Straordinario entro il 31 gennaio 2017.

Il Piano viene pubblicato sul sito web del Consorzio nella sezione "Amministrazione trasparente".

Le sue competenze sono:

1) elaborare la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico consortile;
2) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e proporne la modifica qualora siano accertate significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
3) verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici proposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione;
4) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti a corruzione;
5) vigilare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
6) elaborare entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività svolta ed assicurare la pubblicazione sul sito web.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione, nello svolgimento della propria attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione al Direttore della struttura o in mancanza al rappresentante legale affinché possa essere adottata un'azione disciplinare.

Art. 4 Referenti per la prevenzione.

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del PTPC sono:

1) I responsabili di posizioni organizzative, partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza:
   - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti del servizio cui sono preposti;
   - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
   - provvedono la monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono proposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
   - vigilano sull'applicazione dei Codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
   - redigono annualmente apposita relazione indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione illustrando l'attività svolta in tema di prevenzione.
2) I dipendenti del Consorzio:
   - partecipano al processo di gestione del rischio e osservano le misure contenute nel PTPC;
   - segnalano le situazioni di illecito ai propri responsabili ed i casi di personale conflitto di interessi.
3) I collaboratori a qualsiasi titolo del Consorzio:
   - Osservano le misure contenute PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

ORGANIGRAMMA CONSORZIO DI BONIFICA "CONCA DI SORA "

DIRETTORE UNICO							
SETTORE AMMINISTRATIVO				**SETTORE TECNICO**		**SETTORE MANUTENZIONE IRRIGAZIONE**	
UFFICI				**UFFICI**		**UFFICI**	
AFFARI GENERALI E ORGANI ISTITUZIONALI	UFF. AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	CATASTO E TRIBUTI	PERSONALE	UFFICIO STATISTICO E INFORMATICO	PROGRAMMAZIONE E DIREZIONE LAVORI	MANUTENZIONE OPERE BONIFICA	GESTIONE IMPIANTI IRRIGUI

Art. 5 Individuazione aree di rischio.

L'Individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito delle attività dell'intero Ente che debbono essere presiedute più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Questo Piano prende in considerazione la gestione delle aree di rischio indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione come obbligatore, integrate ed aggiornate secondo le indicazioni dell'ANAC, determina n. 12 del 28/10/2015 oltre che da quanto previsto dalla delibera 833/2016 dell'ANAC di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Le attività configurate a rischio di corruzione sono:

- le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs 50/2016;
- l'esecuzione e la gestione diretta di opere pubbliche, comprese attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva;
- i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressivi di carriera;
- l'espressione di pareri, nulla osta, ecc.. obbligatori e facoltativi e facoltativi, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte del Consorzio;
- le attività oggetto di accertamenti e sgravi dei contributi consortili, gli accordi bonari in caso di esproprio;
- la gestione dei beni e delle risorse strumentali del Consorzio nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- la concessione di sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di matura economica.

Inoltre si è proceduto alla mappatura e alla valutazione del rischio di tutti i procedimenti

L'individuazione e la valutazione delle misure è stata compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento deli capo settori.

La ponderazione dei livelli di rischio è stata svolta dal Responsabile della prevenzione.

Si evidenzia che indipendentemente dal risultato emerso in sede di valutazione del rischio, si è proceduto con l'individuazione delle misure di prevenzione per tutti i processi esaminati e non solo per quelli ad alto rischio.

Art. 6 Valutazione del rischio.

Per completezza del lavoro di ponderazione si fissano i seguenti ambiti di gravità del rischio sulla base del risultato finale della valutazione complessiva del rischio:

0 – nessun rischio;
1 – bassissimo rischio di corruzione
2 – basso rischio di corruzione;
3 – medio rischio di corruzione;
4 – alto rischio di corruzione.

Art. 7 Mappatura delle attività a più elevato rischio di corruzione.

Data la natura, le funzioni e le competenze del Consorzio definite dalla normativa generale, regionale e statutaria applicabili in materia, sono state individuate le seguenti attività a rischio di corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della L. 190/2012 e s.m.i.:

Area di rischio	Settore/i e soggetti interessati	Modalità di verifica	Valore di rischio
Espletamento concorsi e reclutamento personale	Settore Amministrativo	Controllo da parte del responsabile anticorruzione sull'eventuale modifica di regolamenti	3
Mobilità tra gli enti e progressioni verticali e orizzontali	Settore Amministrativo	Controllo da parte del responsabile anticorruzione sull'eventuale modifica di regolamenti	2
Nomina commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati	Settore Amministrativo	Controllo da parte del responsabile anticorruzione	2
Affidamento incarichi per la difesa dell'Ente .	Settore Amministrativo	Controllo da parte del responsabile anticorruzione	2
Procedure di affidamento in appalto	Settore Tecnico	Controllo a campione responsabile anticorruzione	4
Adempimenti connessi ai piani di sicurezza	Settore Tecnico	Controllo a campione responsabile anticorruzione	2
Affidamento lavori servizi e forniture	Settore tecnico – Settore amministrativo	Controllo a campione responsabile anticorruzione	4
Indagini di mercato	Settore tecnico – Settore amministrativo	Controllo a campione responsabile anticorruzione	3
Collaudo delle opere	Settore Tecnico	Controllo a campione responsabile anticorruzione	3
Procedure espropriative e accordi bonari e nullaosta sdemanializzazioni	Settore Tecnico	Controllo a campione responsabile anticorruzione	2
Rilascio pareri idraulici	Settore tecnico	Controllo a campione responsabile anticorruzione	3

Concessioni contributi, sovvenzioni e benefici economici	Settore amministrativo	Controllo a campione responsabile anticorruzione	3
Processi di spesa ed emissione mandati di pagamento	Settore Amministrativo	Controllo a campione responsabile anticorruzione	2
Formazione ruolo, accertamento sgravi e contributi	Settore amministrativo	Controllo a campione responsabile anticorruzione	3

Art. 8 Codice di Comportamento

Il Consorzio ha approvato nel 2016 il proprio codice di comportamento in conformità alle previsioni di legge procedendo altresì alla sia pubblicazione sul sito Web.

E' previsto l'obbligo di rispettare le misure contenute nel PTPC. La violazione delle regole del codice dà luogo a responsabilità disciplinare.

Art. 9 Astensione in caso di conflitto di interesse.

Qualora ricorrano situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e/o di affini entro il secondo grado, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività.

Egli si astiene altresì in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza o che possano danneggiare l'immagine dell'ente.

Art. 10 Svolgimento di incarichi d'ufficio.

Il rapporto di lavoro con il Consorzio ha carattere di esclusività; conseguentemente il dipendente non può intraprendere ogni altra attività lavorativa subordinata (fatto salvo quanto previsto dalla legge nei casi di contratto di lavoro a tempo parziale e ferme restando le ipotesi di conflitto di interessi e incompatibilità).

Il dipendente informa per iscritto il Consorzio di tutti i rapporti di collaborazione in qualunque modo retribuiti che egli abbia avuto nell'ultimo triennio, precisando:
a) se egli, o i suoi parenti entro il quarto grado o conviventi, abbiano ancora rapporti economici con il soggetto con cui hanno avuto i predetti rapporti di collaborazione;
b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti l'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui assegnate.

Il dipendente non accetta da soggetti diversi dal Consorzio retribuzioni, compensi o altre utilità per lo svolgimento di prestazioni alle quali è tenuto per l'adempimento dei propri compiti d'ufficio.

Il dipendente non richiede ai propri superiori il conferimento di incarichi remunerati.

Art. 11 La formazione.

La legge 190/2012 impegna le Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

La formazione relativa ai dipendenti assegnati ai settori a rischio viene assicurata con cadenza annuale. Nel 2016 i dipendenti sono stati coinvolti in un processo formativo finalizzato all'approfondimento della normativa in materia di anticorruzione.

Art. 12 Altre iniziative di contrasto. Rotazione del personale.

Il Consorzio introduce nel nuovo Piano anticorruzione 2017-2019 il principio di rotazione del personale nelle aree a rischio corruzione .
La rotazione del personale riguardo ai processi a elevato rischio di corruzione si basa sui seguenti presupposti:

a) L'applicazione della misura della rotazione va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione può comportare un temporaneo rallentamento;
b) Il coinvolgimento del personale in percorsi formativi ed aggiornamento continuo, anche mediante percorsi formativi in hause con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possono essere utilizzare in più settori;
c) Svolgimento di formazione specifica per i capi settore affinché acquisiscano le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività a rischio;
d) Valutazione complessiva a cura del Responsabile della prevenzione dei provvedimenti di rotazione del personale, affinché siano commisurati all'esigenza di garantire il buon andamento dell'azione .

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017/2019

Art. 13 Premessa.

In questi ultimi anni l'attività della pubblica amministrazione è stata caratterizzata da un progressivo processo di coinvolgimento del cittadino e dei così detti portatori di interessi di determinate categorie di utenti.

L'accessibilità ai documenti, alle informazioni ed alle attività della pubblica amministrazione si è progressivamente evoluta dal riconoscere tale possibilità a soggetti in una posizione differenziata e qualificata rispetto alla generalità dei cittadini, sino ad evolversi nel concetto della pubblicità, ovverosia della pubblicazione di determinati documenti ed informazioni nei siti istituzionali delle amministrazioni a disposizione di chiunque abbia interesse ad accedervi.
La conoscibilità dell'attività amministrativa deve infatti avere lo scopo, oltre a promuovere l'integrità dei comportamenti, di favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione della "cosa pubblica", sviluppando virtuosi processi di miglioramento continuo dei servizi offerti al cittadino.

Appare fondamentale pertanto dare attuazione a quanto previsto dagli obblighi normativi focalizzando l'attenzione sulla sostanza dei contenuti della norma, cercando di produrre atti e documenti utilizzando un linguaggio facilmente comprensibile e ricordando anche, nella fase di applicazione operativa, la necessità di prevedere comportamenti organizzativi retti da criteri di economicità, principio di pari dignità di quelli di trasparenza e pubblicità da parte del legislatore.

Nell'attuale quadro normativo, la trasparenza concorre infatti a dare attuazione al principio democratico e ai principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nell'agire pubblico. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Con la redazione del presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, seguito denominato "Programma", il Consorzio intende dare attuazione al principio di trasparenza, introdotto inizialmente dalla Legge n. 241/1990 e, da ultimo, sviluppato organicamente dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione*".

Tale Decreto riunisce e coordina in un unico testo normativo le disposizioni già esistenti in materia di pubblicazione di dati e documenti ed introduce nuovi adempimenti volti a garantire al cittadino "*l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1).

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il d.lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni. Un nuovo ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza è definito all'art. 2-bis rubricato «Ambito soggettivo di applicazione», che sostituisce l'art. 11 del d.lgs. 33/2013. Il decreto persegue, inoltre, l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.
Nella sezione "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali è inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione. Il Programma diviene, quindi, uno degli elementi fondamentali per dare attuazione al nuovo ruolo delle pubbliche amministrazioni, chiamate ad avviare un processo di informazione e di condivisione delle attività poste in essere e ad alimentare un clima di fiducia, di confronto e crescita con i cittadini.

Art. 14 Soggetti coinvolti nel Programma

Al processo di formazione ed adozione del programma concorrono:
a) il Responsabile della trasparenza, che ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale e di farsi promotore della cultura della trasparenza all'interno dell'organizzazione comunale, anche attraverso periodiche comunicazioni ed organizzando specifici incontri con i Referenti;
b) i Capi Settore che hanno il compito di collaborare con il Responsabile della trasparenza per l'elaborazione del piano ai fini dell'individuazione dei contenuti del programma e sono tenuti a individuare, elaborare o supervisionare l'elaborazione dei contenuti e vigilare per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni ai fini della pubblicazione dei dati previsti dal Decreto;
c) i responsabili di procedimento, che hanno il compito di pubblicare le informazioni oggetto di pubblicazione tramite il software gestionale in uso sul sito internet denominata "Amministrazione trasparente";

Art. 15 Coinvolgimento dei portatori di interesse

Verranno previste iniziative finalizzate al coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, dei sindacati, degli ordini professionali, dei mass media, oltre ai dipendenti, affinché gli stessi possano collaborare con l'Amministrazione per individuare le aree a maggior richiesta di trasparenza, contribuire a rendere più facile la reperibilità e l'uso delle informazioni contenute nel sito, nonché dare suggerimenti per l'aumento della trasparenza e integrità, così che possano contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

Art. 16 Disposizioni in materia di protezione dei dati personali

Resta inteso sempre il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (art. 1, c. 2 del D.Lgs. n. 33/2013), sia nella fase di predisposizione degli atti che nella successiva fase della loro divulgazione e pubblicazione.
In particolare si richiama quanto disposto dall'art. 4, c. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, secondo il quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la Pubblicazione di atti o documenti, le amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché di quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di "diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".

Art. 17 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il sito web è il mezzo di comunicazione più efficiente, in grado di raggiungere gli utenti e garantire un'informazione trasparente ed esauriente.
Relativamente alle iniziative da intraprendere, il Consorzio si propone di porre in essere, da un lato, attività finalizzate a "far crescere" la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano dei dipendenti, dall'altro, azioni volte a garantire ai cittadini la conoscenza dell'organizzazione amministrativa e dei procedimenti nei quali si articola l'azione pubblica.
A tal fine è stata creata una sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla home page del portale di questo Ente .

Il Responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, si individua nella figura della Sig. ra Alessia Scenna colei che si occupa della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente".

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti/Delibere
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'Amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'Amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Strutture sanitarie private accreditate
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti – Corruzione
- Altri contenuti – Accesso civico
- Altri contenuti – Accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati
- Altri contenuti – Dati ulteriori

Al fine di consentire al responsabile l'assolvimento degli obblighi previsti, viene disposto che i sottoelencati uffici consortili collaborino nel trasmettere le seguenti informazioni:

Ufficio affari generali, personale e amministrativo	Pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi
	informazioni concernenti l'organizzazione
	Elenco delle caselle di posta istituzionale attive, con evidenziata la casella di posta elettronica certificata
	Dati informativi relativi al personale, curricula, indirizzi di posta informatica, numeri di telefono ad uso professionale dei dirigenti
	Dati relativi ad incarichi retribuiti e non conferiti dal Consorzio
Settore amministrativo Settore tecnico-agrario	Dati informativi sull'organizzazione e sui procedimenti e relativi provvedimenti conclusivi
	Tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio , termine di ciascun provvedimento, se diverso da quello legale
	Modulistica
Ufficio amministrativo, personale e affari generali	Indennità di funzione per coloro che rivestono incarichi di indirizzo pubblico amministrativo
	Prospetto contenente le spese di rappresentanza
	Retribuzione dei dirigenti
	Dati relativi a sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

Art. 18 Sistema di monitoraggio interno

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Programma, segnalando all'Amministrazione eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione).

Tale controllo verrà attuato:

• nell'ambito dell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

• sulla base delle segnalazioni pervenute per l'esercizio del diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013).

Rimangono ferme le competenze dei singoli Capi settori relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Art. 19 Accesso civico

Al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'**accesso civico**, i Responsabili della pubblicazione dei dati dovranno verificare che i contenuti siano aggiornati, completi, comprensibili, facilmente accessibili e riutilizzabili.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico. L'accesso civico così come aggiornato dal dlgs n.97/2016 è il diritto di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di richiedere l'accesso ai documenti, le informazioni o i dati detenuti dall'Amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento: inoltre l'obbligo in capo al Consorzio di pubblicare documenti , informazioni o dati pubblicazione comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Si rinvia all'art 5 e 5bis del d. lgs n.33/2013 per la completa disciplina delle modalità operative inerenti la disciplina dell'accesso civico.

Art. 20 Tempi di pubblicazione ed archiviazione dei dati

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti sono quelli indicati nel D.Lgs. n. 33/2013, con i relativi tempi di aggiornamento indicati nell'allegato 1 della deliberazione CIVIT 50/2013.

Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nelle more della definizione dei flussi informativi e delle procedure operative, si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

Art. 21. Dati ulteriori

Nella sotto-sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori" della sezione "Amministrazione Trasparente" possono essere pubblicati **eventuali ulteriori contenuti** non ricompresi nelle materie previste dal D. Lgs. 33/2013 e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge e procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

Sora 31 gennaio 2017

Il RPCT

(Dott.ssa Angela Musilli)